



Orfani ucraini ad Astano Ora la parola al Cantone

I cancelli sono finalmente aperti.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

SOLIDARIETÀ / L'ex albergo e l'ex ostello sono pronti ad accogliere un gruppo di bambini con le loro madri affidatarie - Le strutture sono ultimate ma serve il nullaosta da parte delle autorità ticinesi e da Berna - Giorgio Giudici: «Adesso è importante sostenere l'iniziativa»

Nico Nonella

Dalle bombe russe all'ospitalità in Ticino. Procede a piccoli passi, dettato dai tempi tecnici della burocrazia, il progetto che intende ospitare ad Astano un gruppo di orfani minorenni ucraini con le loro mamme affidatarie (i padri sono quasi tutti impegnati a combattere nelle file dell'esercito di Kiev). Una trentina di profughi che, come avevamo riferito negli scorsi mesi, dovrebbe trovare ospitalità all'ex albergo e all'ex ostello per un anno. Ma per arrivare all'atteso lieto fine bisognerà superare un ultimo ostacolo amministrativo: il via libera del Cantone e della Segreteria di Stato per la migrazione (SEM). Una decisione è attesa, questo l'auspicio dei promotori dell'iniziativa, a breve. E lo specifico gruppo interdipartimentale cantonale per l'Ucraina ne discuterà proprio la prossima settimana. Poi la palla passerà nel campo di Berna.

Una casa con molte lingue

In attesa dal nullaosta da parte delle autorità, mercoledì sera le quattro Fondazioni promotrici di questa iniziativa - unite sotto il cappello della neonata associazione «Casa Astano» - hanno incontrato la popolazione per illustrare nel dettaglio il progetto e le sue finalità. «Tendere la mano a chi ne ha bisogno non è evidente», ha esordito il presidente dell'associazione, Giorgio Giudici. «Questo sarà il filo conduttore: aiutare le persone in difficoltà. Quando mi hanno chiesto di assumere la presidenza ho subito accettato - ha proseguito l'ex sindaco di Lugano - perché in passato, in politica, ho notato che spesso chi ha bisogno di aiuto non ha il coraggio di chiederlo. Per bloccare qualsiasi iniziativa basta un cavillo giuridico; oggi, i cavilli devono essere invece il pretesto per sostenere un'iniziativa di questo genere». «Contiamo su di voi. Questa deve essere una casa in cui si parlano molte lingue», ha af-

fermato una delle consulenti di «Casa Astano», Luisella Demartini, rivolgendosi alla cinquantina di cittadini presenti. Già, perché anche il supporto della popolazione, a progetto avviato, sarà decisivo per integrare i rifugiati. «I bambini che verranno ospitati hanno bisogni particolari, soprattutto dal punto di vista sanitario e psicologico», ha ricordato la seconda consulente dell'associazione, Myriam Caranzano. «Queste persone andranno integrate, e non è facile», ha evidenziato il direttore dell'istituto, Gideon Bough. «Il Ticino è il posto ideale, io stesso sono stato accolto a braccia aperte. Si possono fare tante attività e gli abitanti sono persone alla buona. Voi potete dare tantissimo a questi bambini. Ma come hanno reagito gli stessi cittadini? Le sensazioni sono state più che positive (tra i partecipanti alla serata informativa c'erano anche alcuni volontari che hanno aiutato a sistemare l'albergo) e il progetto di accoglienza è stato ben... accol-

Il progetto

è stato accolto favorevolmente dalla popolazione malcantonese

Dopo alcune domande

i presenti in sala hanno salutato l'arrivo degli ospiti con applausi e sorrisi

to. Dopo alcune domande di rito e varie richieste di chiarimenti, i presenti in sala hanno salutato con applausi e sorrisi l'arrivo delle famiglie.

Se ne parla da febbraio

Il progetto di ospitare gli orfani nel Malcantone, lo ricordiamo, risale allo scorso mese di febbraio, all'inizio dell'invasione russa. L'idea era partita da un consorzio di

quattro Fondazioni ticinesi (Azione Posti Liberi, SOS Infanzia, Angeli di L.U.C.A. e Casa Veritas), mentre i proprietari dell'albergo avevano da subito confermato la loro disponibilità a mettere gratuitamente a disposizione la struttura per dodici mesi. Per il via libera definitivo è stato necessario rispettare i tempi della burocrazia: dopo il preavviso cantonale favorevole del 2 maggio, il 5 luglio scorso la Gerenza di Astano (il Comune non ha un Municipio, ndr.) aveva rilasciato la relativa licenza edilizia. L'11 luglio le autorità cantonali e comunali avevano eseguito i sopralluoghi di collaudo per il rilascio dell'abitabilità della struttura, in seguito concesso a decorrere dal 13 settembre. L'albergo è nel frattempo stato ristrutturato grazie al supporto di una direzione lavori, due studi di architettura e artigiani autorizzati, con i lavori di pittura e pulizia che sono stati effettuati da un gruppo di rifugiati ucraini volontari. Anche il vicino ostello della gioventù è stato convenientemente attrezzato ed è stato messo a disposizione con un canone di locazione ridotto. In totale, le due strutture dovrebbero accogliere una trentina di persone.

La città di domani secondo i socialisti

IL CONVEGNO /

Il 12 novembre avrà luogo la prima edizione di Lugano.red, un convegno tematico di una giornata con ricorrenza annuale organizzato dalla sezione luganese del Partito socialista. L'intenzione del PS Lugano è offrire la possibilità di confrontarsi e approfondire un tema che, nella prima edizione, sarà la pianificazione del territorio, anche in relazione allo sviluppo del Piano direttore comunale di Lugano. La giornata sarà divisa in due parti. Nella mattinata, un'introduzione alla giornata sarà seguita da interventi di varie personalità di spicco in Ticino per temi legati alla pianificazione o che influiscono sullo sviluppo della Lugano del 2050. Questa parte è rivolta a chiunque sia interessato ad approfondire il tema e confrontarsi con opinioni di professionisti o esperti di singoli aspetti legati alla tematica. Il pomeriggio sarà invece dedicato ai lavori sezionali: lo scopo del PS Lugano è usarne con un'agenda politica per i lavori in Consiglio comunale.

I relatori

In mattinata, intervorranno la municipale Cristina Zanini Barzaghi, la capoufficio del piano direttore cantonale Luciana Mastrillo e l'avvocato Mattia Bordinon sul tema «Aspetti tecnici e pianificatori». A seguire Chiara Lepori Abächerli (vicepresidente ATA) e Marco Sailer (Cittadini per il territorio) criticheranno lo sviluppo territoriale della Città. Jenny Assi (DEASS-SUPSI) parlerà poi di economia e sostenibilità, mentre Sandro Cattacin (Università di Ginevra) e Sofia Cereghetti (specialista in cambiamenti climatici) degli aspetti sociali del vivere in comune. Infine Monique Bosco-von Allmen presenterà le cooperative abitative.

L'OPINIONE /

CRISTINA ZANINI BARZAGHI*

LA SVOLTA TERRITORIALE DI LUGANO

Quasi cento anni fa il famoso architetto svizzero Le Corbusier riteneva che nella pianificazione del territorio gli spazi liberi e il verde sono prioritari rispetto alla conformazione degli edifici ed enunciava che «i materiali dell'urbanistica sono il sole, lo spazio, gli alberi, l'acciaio e il cemento, in questo ordine gerarchico e indissolubilmente».

Il padre del movimento moderno ha poi concretizzato le proprie visioni con edifici innovativi, realizzati in un'epoca in cui il territorio era poco costruito. Concentrato sulla bellezza e la luce, aveva poco considerato l'influenza degli aspetti sociali ed economici e della mobilità come altri fattori determinanti per la trasformazione del paesaggio.

Cinquant'anni più tardi nel 1988, la municipale Ursula Koch a Zurigo si batteva contro la speculazione immobiliare e sensibilizzava al fatto che bisogna trasformare l'esistente senza cancellarlo. La sua frase «la città è già costruita e va trasformata in un luogo degno di essere vissuto» provocò uno scossone nell'opinione pubblica. Nel settore della costruzione si iniziò quindi a tematizzare la necessità di porre un freno a demolizioni e ricostruzioni senza qualità. Oggi c'è molta più apertura su questo tema, anche se si continua a oscillare fra intenzioni e realtà.

A Lugano, seppur con ritardo rispetto ad altre città, queste riflessioni trovano ora spazio nei concetti proposti per il nuovo Piano direttore comunale (un video espli-

cativo si trova su pdcomlugano.ch/progetti). Nel concorso internazionale concluso lo scorso anno, le linee d'azione proposte dal team dell'urbanista Paola Viganò sono state ritenute le più convincenti.

Il concetto di

Costellazione rafforzerà le realtà locali di paesi e quartieri

Il Municipio ha apprezzato soprattutto il nuovo concetto delle «Costellazioni», che vuole creare nuove forme di solidarietà e rafforzare le realtà locali di paesi e quartieri. Personalmente trovo molto importante anche l'idea di raggiungere il bilancio neutro di CO₂. Ciò significa che bisogna affrontare con decisione la svolta energetica in ogni ambito, con la collaborazione sia di enti pubblici che privati, valorizzando meglio il patrimonio immobiliare esistente.

Il Municipio e il Consiglio comunale dovranno trattare temi impegnativi come

dezonamenti, sviluppo centripeto, conservazione di spazi verdi e di edifici, politica dell'alloggio e conversione della mobilità. Si dovranno prendere misure coraggiose in tempi brevi e ci vorrà molta mediazione fra tecnici, popolazione, politica, associazioni ambientaliste e proprietari immobiliari, tutti indispensabili partner per concretizzare quanto immaginato.

Il Municipio ha avviato un processo partecipativo, con conferenze e passeggiate, mai visto in precedenza, che permette a tutta la popolazione di conoscere meglio i diversi contenuti. Nei prossimi mesi e anni se ne occuperà la politica, con varianti di piano regolatore, revisioni di leggi e nuovi investimenti, allineati con i principi formulati.

Segnalo la possibilità di partecipare alla giornata Lugano.red di sabato 12 novembre al Palazzo dei Congressi (<https://lugano.red>) organizzata dal partito socialista, per uno scambio di opinioni con diversi esperti (vedi articolo di spalla sopra).

* municipale socialista di Lugano